

«Commissariato, servono più agenti»

Il **Sap** lancia l'appello: «Dobbiamo attingere dalle scuole di formazione» | Servizio ■ A pagina 4

«Polizia, la sindaca chieda i rinforzi»

Mazzini (Sap): «Ora si può attingere dalle scuole di formazione»

di ENRICO AGNESSI

«LE SCUOLE di formazione della Polizia di Stato, grazie alle risorse postate nell'ultima legge di bilancio dal precedente governo su spinta dell'ex ministro Matteo Salvini, sono a oggi a pieno regime e impegnate con circa 2.700 allievi agenti, che speriamo possano servire anche a rimpinguare il personale di Imola». È l'auspicio di Roberto Mazzini, segretario regionale del Sap - Sindacato autonomo di polizia dell'Emilia Romagna -, che alla luce degli ormai cronici problemi di organico del commissariato cittadino chiede «il coinvolgimento del sindaco e di tutta la parte politica al fine di farsi portavoce con Questore e Prefetto allo scopo di non lasciarsi sfuggire questa importante possibilità di incremento di risorse e uomini». Le parole di Mazzini prendono le mosse dalle considerazioni espresse nei giorni scorsi dall'assessore comunale Andrea Longhi. Il titolare della Sicurezza nella Giunta della sindaca Manuela Sangiorgi, che ha chiesto a Bologna l'apertura dell'ufficio di polizia ferroviaria in stazione, ha infatti ribadito

la necessità di un maggior presidio del territorio da parte delle forze dell'ordine. «Il commissariato di Imola patisce il maggior decremento della storia recente per numero di poliziotti in servizio, producendo inevitabilmente un effetto negativo che si ripercuote sulla cittadinanza - ribadisce oggi Mazzini -. Il Sap ha da sempre mostrato attenzione per Imola e per gli operatori che prestano servizio nei vari uffici presenti».

NEGLI ULTIMI anni la città «ha subito una graduale ma continua diminuzione del personale - ricostruisce il numero uno del Sap regionale -. Attualmente sono infatti 55 i colleghi presenti al commissariato, contro gli 81 minimi previsti da una rivalutazione effettuata dalla Questura di Bologna nei primi anni 2000 che non va in contrasto con quanto previsto dalla dotazione organica che ne prevede non meno di 65». Inoltre, come ricorda lo stesso Mazzini, 23 operatori degli 81 menzionati dovevano essere destinati al posto di polizia in Pedagna, ufficio chiuso definitivamente nel 2011 per mancanza di uomini e la cui soppressione ha generato «una grave regressione del controllo del territorio in un periodo di tagli forsennati all'apparato della sicurezza», rimarca ancora il segretario regionale del Sap. Più nel dettaglio, infatti, «una minor presenza di operatori specializzati per il controllo del territorio, investigazioni e trattazione di atti giudiziari/amministrativi (ufficio de-

nunce, immigrazione, passaporti e licenze, eccetera), è certamente da considerarsi una condizione negativa - sottolinea Mazzini -, in considerazione anche del fatto che l'età media si avvicina alla soglia dei 50 anni». Nello specifico, «occorre precisare che gli attuali 55 poliziotti in servizio non sono minimamente sufficienti per soddisfare una città come Imola», mette in chiaro il sindacalista. E questo in virtù del «numero di abitanti da soddisfare» e della «vasta estensione del territorio» di competenza. Una mancanza che diventa ancora più evidente «soprattutto se ci confrontiamo con tante città più piccole di Imola, ma riconosciute come capoluogo di provincia, che per loro organizzazione - conclude Mazzini - possono disporre di oltre 200 poliziotti».





IN PILLOLE

L'organico

Attualmente sono 55 gli agenti presenti al commissariato, contro gli 81 minimi previsti da una rivalutazione effettuata dalla Questura di Bologna nei primi anni 2000



In Pedagna

Come ricorda lo stesso Mazzini (nella foto), 23 operatori degli 81 menzionati dovevano essere destinati al posto di polizia in Pedagna, ufficio chiuso nel 2011 per mancanza di uomini: «Un taglio che indebolisce il controllo del territorio»



Peso:1-4%,36-49%